

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

DALL'ABRUZZO

UNA NUOVA IMMAGINE DI STATO

La scossa tellurica che nel pieno della notte di lunedì 6 aprile ha colpito a morte un'intera città e altre piccole borgate dell'Abruzzo lasciandosi dietro distruzione, straziante dolore, sofferenza e inimmaginabili disagi, ha fatto scoprire all'intera Nazione non solo testimonianze, comunque apprezzabili, di intensa solidarietà, ma soprattutto altri due aspetti: il superamento della conflittualità politica, divenuta negli ultimi tempi particolarmente vivace e astiosa, che ha garantito al Governo decisioni immediate, e la forza reattiva della popolazione de L'Aquila, di Onna, di Villa S. Angelo, di Fossa e di tanti altri piccoli centri sconvolti dal sisma. Quest'ultimo aspetto in particolare ha reso fin da subito più forte e convinta la speranza di un superamento dell'emergenza e più decisa e ferma la voglia di un proprio protagonismo quando si dovranno avviare le procedure della ricostruzione.

La gente de L'Aquila e dintorni, appena superato lo sgomento per l'accaduto, ha fatto sentire la propria voce, apprezzando certamente gli aiuti portati loro, dimostrandosi grati verso le migliaia di volontari accorsi da tutta Italia, ma dicendo con chiarezza che le decisioni importanti volevano essere loro a prenderle.

"Lo Stato siamo noi" si è sentito dire, e mai affermazione è stata così ricca di verità e di richiamo ai veri principi della governabilità di un territorio, che non può non vedere protagonisti coloro che lo abitano. Ci è quasi sembrato un ritorno a quella democrazia diretta delle polis dell'antica Grecia, quando la gente si riuniva nella piazza e prendeva le decisioni necessarie.

I tempi sono cambiati; i nuovi Stati si reggono su nuove regole, assunte da organi democraticamente eletti e sempre in nome del popolo sovrano, ma non sempre nel rispetto degli interessi generali, a tal punto che l'alternarsi dei Governi o delle maggioranze determina abrogazioni e decadenza di precedenti leggi.

L'Italia non è nuova a effetti devastanti prodotti da terremoti; il Friuli, l'Irpinia, il Belice, San Giuliano di Puglia dove, per il crollo di una scuola, morirono 27 bambini, con le migliaia di morti, le devastazioni, le tendopoli e poi i prefabbricati ci ricordano la precarietà di alcune nostre regioni, ma in alcuni casi documentano anche le lentezze nelle ricostruzioni, ingenti sperperi di risorse, sfruttamento e illeciti arricchimenti, dimenticanze, regole non rispettate.

Di tutto questo la gente delle aree colpite è a conoscenza e non vuole che si ripeta; sa bene che col passare dei mesi si allenta l'attenzione, i titoli a sei colonne si rimpiccioliscono sempre più e le promesse dei primi giorni spesso vengono dimenticate; per questo vuole fatti e non parole, vuole azioni concrete e non solo strette di mano pure necessarie per testimoniare la vicinanza di chi lo Stato rappresenta.

Per questo vuole essere essa stessa garante di ogni iniziativa; alle prime avvisaglie di decisioni già assunte circa le modalità di realizzare nuovi insediamenti; ha fatto sentire il proprio modo di pensare e vuole giustamente farlo valere.

Conoscendo la mentalità di questa gente di montagna si può essere certi che la vigilanza sarà incessante, che le loro idee saranno pubblicamente esplicitate eliminando sul nascere il chiuso di stanze ovattate o private tavole imbandite.

Se così sarà, e ce lo auguriamo, la tragedia de L'Aquila può significare anche una presa di coscienza civile di una popolazione che vuole essere protagonista del suo futuro; vuole non chiudersi in se stessa aspettando che altri decidano per lei; vuole rimboccarsi le maniche e, partendo dal nulla che le è rimasto, dare inizio ad una nuova vita fatta di speranza, che però non poggia sul nulla.

All'aiuto del Paese e degli altri Paesi, che sicuramente ci sarà, sa infatti di poter aggiungere la sua forte e decisa volontà di rinascere.

Se questa forza d'animo, se questo esempio di personale responsabilità, di cui ha voluto dare attestazione anche Benedetto XVI nella sua recente visita, oltre a ridurre nel tempo il disagio provocato dal sisma, potessero trovare applicazione in altre parti del nostro Paese per superare altre forme di disagio, potremmo forse trovare un altro motivo di conforto di fronte all'immane tragedia a cui, desolati, abbiamo assistito.

25 aprile Festa di Libertà

A Onna l'intervento celebrativo del Capo del Governo

■ Sono trascorsi 64 anni da quel 25 aprile del 1945 che sancì per il nostro Paese, dilaniato da una guerra disastrosa, divenuta guerra civile dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, la Liberazione dalle truppe tedesche e l'inizio di una nuova avventura che, col referendum del 2 giugno 1946, darà l'avvio alla ricostituzione del Paese e alla Repubblica Italiana.

Da allora ad ogni ricorrenza non sono mai mancate le polemiche, le divisioni, le antitetiche analisi di quanto durante il periodo della Resistenza accadde.

Per tanti anni, a volte con un revisionismo storico giustificato solo da esasperato ideologismo, alcune parti politiche di destra hanno tentato di delegittimare il valore resistenziale, il sacrificio di quanti si ribellarono al fascismo, la lotta partigiana contro i tedeschi invasori, e nel contempo di considerare meritevoli di memoria e di patriottico eroismo anche coloro che aderirono alla Repubblica di Salò che Mussolini, liberato dai Tedeschi, aveva costituito.

Tale diversa valutazione di

un evento storico, su cui è stata poi scritta la nostra Costituzione, ha determinato, quando a governare il Paese sono state alcune forze politiche, motivi di accesa polemica e la non partecipazione alle cerimonie rievocative dello stesso Presidente del Consiglio o di alte cariche Istituzionali.

E' stato quindi un fatto nuovo e giustamente da tutti apprezzato l'intervento a Onna, il paese più tragicamente colpito dal terremoto, ma anche il paese teatro di una spietata strage nazista l'11 giugno del 1944, quando 16 persone vennero uccise dagli occupanti tedeschi, solo due giorni prima della liberazione de L'Aquila, del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Le sue parole hanno posto fine, ci auguriamo per sempre, ai distinguo: "Dobbiamo ricordare oggi con rispetto tutti i caduti, anche quelli che hanno combattuto dalla parte sbagliata, sacrificando in buona fede la propria vita ai propri ideali e a una causa già perduta.

Questo - ha aggiunto Berlusconi - non significa naturalmente neutralità o indif-



Onna: Il Presidente del Consiglio durante il suo discorso del 25 aprile.

ferenza: noi siamo, tutti gli italiani liberi lo sono, dalla parte di chi ha combattuto per la nostra libertà, per la nostra dignità, per l'onore della nostra Patria. In questi anni la storia della Resistenza è stata approfondita: si è discusso, è un bene che sia successo.

La Resistenza è con il Risorgimento uno dei valori fondanti della nostra nazione, un ritorno alla tradizione di libertà e la libertà è un diritto che viene prima delle leg-

segue a pagina 2

A Zurigo la Festa dello Statuto Lombardo

Interessante iniziativa delle Associazioni lombarde per l'emigrazione

■ Oltre 200 persone, tra cui molte autorità, hanno accolto l'invito a partecipare al-

la "Festa dello Statuto Lombardo" svoltasi a Zurigo il 18 aprile.



Zurigo: Testimonianze di affetto a Emilia Sina. Da sinistra il console di Zurigo M. Fridegotto, Nicola Stivala, Daniele Marconcini, Emilia Sina, che riceve una targa ricordo, e la figlia di Emilia.

L'iniziativa, promossa dalle Associazioni Lombarde dei Mantovani nel Mondo, di Gente Camuna e dei Valtellinesi, si proponeva di dare maggiore visibilità all'importante norma approvata il 31 di agosto dello scorso anno dal Consiglio Regionale e di evidenziare in particolare quella norma che prevede un particolare sostegno della regione alle comunità dei lombardi nel mondo.

La cerimonia si è svolta presso il Centro di Oberegstringen e a dare il ben-

segue a pagina 2

GENTE CAMUNA

25 aprile Festa di Libertà

(segue da pagina 1)

gi, viene prima dello Stato, perché è un diritto naturale che appartiene a tutti gli uomini e a tutte le donne". E poi ha concluso il suo applaudito discorso con "Viva Onna, viva l'Abruzzo, viva l'Italia, viva la Repubblica democratica e viva il 25 Aprile, festa di tutti gli italiani che amano la libertà, il 25 Aprile festa della Libertà riconquistata".

E per evitare che le parole

rimanessero vuote espressioni, nella stessa giornata ha voluto chiarire a quanti lo interpellavano in merito che il disegno di legge che prevede l'assegnazione dell'Ordine del Tricolore e un vitalizio sia ai partigiani che ai repubblicani, e quindi sostanzialmente una loro equiparazione dal punto di vista militare, sarà ritirato. Anche questa è una scelta lodevole.

Emilia Sina è Cavaliere della Repubblica

Il Console di Zurigo consegna l'onorificenza

■ Nel corso della cerimonia della Festa dello Statuto ha avuto luogo la consegna a Emilia Sina della onorificenza a Cav. della Repubblica dell'Ordine della Stella della Solidarietà. Il decreto a firma del Presidente Giorgio Napolitano porta la data del 13 gennaio 2009, ma la consegna ufficiale è avvenuta in questa occasione. È stato il Console di Zurigo, Ministro Mario Fridegott, a leggere quanto riportato nel diploma, ad appuntare l'insegna e a motivare un così importante riconoscimento. Emilia Sina infatti, figlia di emigranti originari di Zone, ha sempre evidenziato nella sua attività impegno sociale e solidarietà verso gli altri. La sua esperienza nelle ACLI della città elvetica ha ancor più reso evidenti tale sua sensibilità. Da qualche anno presiede il Circolo "Gente Camuna" di Zurigo continuando con analoghi sentimenti il lavoro e la dedizione di coloro che la hanno preceduta in tale incarico. Espressioni di sincero apprezzamento sono state rivolte a Emilia dalle numerose autorità presenti e dalla delegazione di Gente Camuna composta dal presidente Nicola Stivala, dai presidenti dei Circo-

li di Losanna e Basilea Luciano Rizzi e Daniele Connessi, quest'ultimo accompagnato da numerosi soci del Circolo tra cui il segretario Elio Feriti. A nome dell'Associazione e dei Circoli Enrico Tarsia, fondatore dell'Associazione e Francesco Manella, sindaco di Capodiponte e rappresentante degli Enti comprensoriali camuni, hanno consegnato a Emilia una artistica targa ricordo. A far festa con la propria concittadina è giunto poi a Zurigo un folto gruppo di concittadini zonesi, tra cui i famigliari di Emilia, accompagnato dal sindaco Pio Marchetti che, nel suo intervento ha espresso l'orgoglio della cittadinanza per l'onorificenza di cui Emilia è stata insignita, aggiungendo che la cerimonia ufficiale sarà tenuta in una prossima occasione presso la Casa comunale di Zone. Daniele Marroncini infine ha quindi donato a Emilia un artistico libro su cui sono state raccolte le firme e i pensieri dei circa 200 invitati. I momenti di emozione e commozone, inevitabili in tali circostanze, sono stati poi superati dalle melodie che hanno coinvolto tutti nella danza. Festa doveva essere e festa è stata.



Zurigo: Emilia Sina mostra l'onorificenza consegnatale dal Console di Zurigo. Da sinistra le sono vicini Enrico Tarsia fondatore dell'Ass. Gente Camuna, Francesco Manella, sindaco di Capodiponte e ass. del Consorzio Bim, Pio Marchetti, sindaco di Zone e Nicola Stivala, presidente dell'Associazione "Gente Camuna".

A Zurigo la Festa dello Statuto Lombardo

(segue da pagina 1)

venuto agli ospiti è stata la presidente del Circolo "Gente Camuna" di Zurigo Emilia Sina che col Presidente dei Valtellinesi e Valchiavennaschi Enzo Ferrari si è assunto il non facile onere organizzativo.

"Il convegno - ha spiegato Emilia Sina - vuole attribuire solennità a questo momento in cui l'istituzione Regione porge il suo grazie ai Lombardi nel mondo che si sono distinti con le loro attività ed inoltre presentare lo statuto della Regione Lombardia a tutti voi.

Uno Statuto che all'articolo 6 recita con nostra grande soddisfazione che "La Regione sostiene e valorizza le comunità dei lombardi nel mondo".

Ringraziando dunque il presidente Roberto Formigoni, che recentemente affermava "che il nuovo Statuto della Lombardia è il frutto dell'esperienza politica maturata in questi anni e che pone al centro del suo impegno quei valori delle persone, della vita, della famiglia, della sussidiarietà e dalla ricerca del bene comune", Emilia Sina ha infine osservato che "il convegno è un'occasione per testimoniare il primato della comunità civile che sta alla base della nuova carta statutaria. Un primato che premia tutti i Lombardi e quella voglia di far bene, così profondamente radicata nella nostra Regione".

Gli interventi successivi di Daniele Marroncini, pre-



Foto ricordo col vessillo dell'Associazione.

sidente dei Mantovani nel Mondo, e di Nicola Stivala, presidente di Gente Camuna, hanno approfondito questi aspetti dello Statuto e se Marconcini ha in particolare messo in luce gli aspetti politici del documento, Stivala ha evidenziato il richiamo all'Autonomia della Regione ma anche il solido legame alla nostra Costituzione. "Il nostro Paese - ha aggiunto Stivala - vive ancora oggi il fenomeno non sempre positivo, del campanilismo, retaggio di una storia che ha visto per tanti secoli l'Italia frantumata in tanti piccoli Stati, spesso "l'un contro l'altro armato". Ma se questa diversità ci caratterizza vivendo nei nostri paesi, quando varchiamo i confini dimentichiamo le nostre provenienze regionali e ci sentiamo soprattutto italiani.

Questo è lo stato d'animo

infatti dei nostri emigrati sparsi nel mondo; pur non rinnegando infatti usi e costumi delle rispettive terre d'origine, essi costituiscono un fondamentale avamposto di italianità.

Era però altrettanto necessario superare l'immagine centralista dello Stato ed attualizzare i richiami alle autonomie locali voluti dai Padri Costituenti.

Lo Statuto della Regione Lombardia ha ben coniugato questi due aspetti integrandoli con un altro principio, quello della sussidiarietà e cioè di un ulteriore decentramento delle funzioni."

Stivala infine ha auspicato che sia al più presto oggetto di rivisitazione l'attuale legge regionale sull'emigrazione per renderla più consona ai cambiamenti in questi ultimi decenni verificatisi.



Zurigo: La folta delegazione di zonesi guidata dal sindaco Pio Marchetti (seduto a fianco di Emilia) durante la visita al Castello di Rapperswill.

Corteno Golgi: Ricerca subacquea nel lago Picol

Interessanti risultati della prima immersione

■ Il lago di Picol è si trova a circa 2500 metri di quota agli inizi della Val Brandet, in comune di Corteno Golgi ed è il più grande e profondo lago delle Alpi se non d'Europa. Nello scorso mese di settembre una spedizione subacquea, nel corso di una approfondita ricerca medica sulle immersioni in altitudine, ha avviato lo studio del plancton e della «promettente» ittiofauna che vive in queste acque incontaminate. Una anticipazione degli straordinari risultati di tale ricerca è stata di recente presentata nell'aula consiliare del municipio di Corteno. Massimo Catarsi, uno dei responsabili del progetto, pur premettendo che i dati raccolti sono ancora in fase di elaborazione, ha comunque affermato che in



campo biologico si è riusciti a scoprire alcune curiosità interessanti; tra queste la consistente presenza nelle profonde acque del Picol di zooplancton, la base della catena alimentare nell'ambiente acquatico e ciò, secondo il ricercatore è testimonianza che le sue acque non sono propriamente morte come si riteneva. L'immersione aveva anche obiettivi tecnici che sono stati conseguiti da due subacquei che si sono immersi fino ad una profondità di 60 metri, e vi sono rimasti per

oltre 90 minuti. In tal modo hanno potuto collaudare tutte le attrezzature che saranno utilizzate con la seconda spedizione durante la quale si cercherà di identificare le specie ittiche che vivono a quelle profondità e che in precedenza erano state individuate solo strumentalmente. Il lago di Picol rappresenta una delle mete preferite dai numerosi escursionisti che durante l'estate frequentano le valli di Corteno e questo interesse da parte di una équipe di studiosi gli conferisce un ulteriore valore anche al territorio limitrofo. Anche per questo il sindaco Guido Salvadori ha assicurato a nome dell'amministrazione comunale una convinta adesione a sostegno delle future immersioni.

Gianico: La "Funsciù" richiama migliaia di fedeli

Per il decennale il paese si è trasformato

■ Il grande spettacolo devozionale, comunemente noto col nome di "Funsciù" si è presentato in tutta la sua bellezza e originalità dando al paese, ed in particolare al centro storico, una immagine da fiaba. La scenografia infatti è di quelle che fanno rimanere piacevolmente stupiti: migliaia di fiori, pazientemente e professionalmente ricavati da apposita carta, inghirlandano le vie e con le loro molteplici forme e altrettanti colori non solo generano meraviglia, ma fanno percepire il profondo senso religioso della intera popolazione. L'addobbo poi si completa con l'ornamento dei rami d'abete che creano delle vere gallerie illumina-



Il Santuario della Madonna del Monte.

te la sera da lampade la cui luce sembra misteriosamente diffondersi lungo l'intero percorso. Lunghi ed intensi preparativi per celebrare la ricorrenza del decennale della Madonna del Monte la cui statua cinquecentesca viene portata in solenne processione la sera del 7 maggio, dando

così inizio ai quattro giorni di grande festa il cui programma è ricco di molteplici proposte: mostre, concorso fotografico, estemporanea di pittura, gruppi folkloristici animeranno infatti le strade, mentre tre bande musicali faranno partecipi delle loro melodie il numeroso pubblico e i madonnari di Mantova che mostreranno le loro artistiche abilità riproducendo sui pavimenti delle piazze e delle strade le molteplici effigi della Madonna. Ma nulla potrà distogliere le migliaia di visitatori dal motivo religioso della ricorrenza alla quale dà maggiore solennità la presenza del vescovo di Brescia mons. Luciano Munari.

A Edolo un monumento per l'Arma

All'inaugurazione il Gen. Gualdi

■ Un altro Monumento è stato di recente inaugurato a Edolo per iniziativa del Commissario prefettizio dott. Attilio Visconti. Davanti all'edificio del Municipio, sul lato opposto a quello dove lo scorso anno fu collocato il cippo a ricordo del Battaglione Edolo, si erge infatti l'opera dello scultore edolese Fabio Peloso dedicata all'Arma dei carabinieri, verso i quali gli edolesi — sono parole di Visconti — nutrono sentimenti di stima e di gratitudine. Il ringraziamento per una



Edolo: Il Monumento in onore dell'Arma dei Carabinieri.

tale iniziativa è stata rivolta ai presenti, tra cui numerose autorità della Valle della Provincia, della Regione e del Parlamento, dal genera-

le Carlo Gualdi, comandante interregionale della "Pastrengo", a nome di tutti i Carabinieri d'Italia. Come si può notare dalla foto l'opera rappresenta una figura stilizzata che sorregge una fiamma (il simbolo dell'Arma), composta da oltre 400 pezzi di una speciale lega d'acciaio. Presenti alla cerimonia, oltre ad un picchetto d'onore, le rappresentanze delle associazioni d'arma e degli ex combattenti, affiancate dai giovani studenti delle scuole primarie della cittadina.

Il Vescovo di Brescia a Cividate per il 1° Maggio

A 40 anni dai primi insediamenti produttivi alla Prada



Cividate: Il Vescovo di Brescia presiede la concelebrazione della s. Messa.

■ Gli anni passano, anzi volano; per molti che hanno vissuto quegli eventi sembra invece sono trascorsi 40 anni dall'inizio di urbanizzazione, voluta dal Consorzio BIM, dell'area Prada di Cividate come area industriale. E proprio per tale circostanza Cividate è stato prescelto per festeggiare il 1° maggio. Lo hanno deciso le organizzazioni sindacali unitamente alla Commissione Pastorale Sociale della Vallecamonica su sollecitazione del Vescovo di Brescia Monsignor Luciano Monari. In questi decenni l'area si è trasformata ed oggi vi sono insediate diverse realtà produttive, in particolare dedite alla lavorazione e alla forgiatura dei metalli, che danno lavoro a centinaia di addetti. A Cividate poi da poco ha avviato la sua attività l'Incubatore di Imprese, con il primario obiettivo di favorire e incentivare l'iniziativa dei giovani per sperimentare il proprio spirito di iniziativa e di intraprendenza, nella costruzione e realizzazione di nuovi progetti di attività e di impresa. L'incontro ha visto la presenza di numerose autorità a cui ha rivolto il saluto suo e della cittadinanza il sindaco Franco Gelfi. Gli interventi, tra cui quelli del presidente della Comunità Montana Alessandro Bonomelli, di Gian-

maria Rizzi presidente Confartigianato, del presidente della Provincia, Alberto Cavalli e, a conclusione, del segretario comprensoriale CISL, Francesco Diomaiuta, non potevano non richiamare il momento di grave crisi mondiale con ricadute a livello nazionale e anche sul nostro territorio, dove tanti operai sono in cassa integrazione. Non sono mancate però parole di speranza di ripresa. La convinzione infatti che queste realtà rappresentino una prospettiva produttiva di eccellenza porta alla convinzione che nel prossimo futuro vi sia la possibilità di riuscire a dare vita ad un vero e proprio distretto industriale in cui possano realizzarsi delle intelligenti sinergie tra le varie aziende e quindi si generi quel circuito virtuoso per ulteriori investimenti che completino e rendano maggiormente competitiva la filiera produttiva. A conclusione della cerimonia, l'artista Nonelli e il sindaco Gelfi hanno fatto dono al vescovo di artistiche rappresentazioni. Nel corso degli interventi non sono mancati i riferimenti al terremoto di L'Aquila ed è stata molto apprezzata l'iniziativa di non effettuare il pranzo e di devolvere la somma prevista, tramite la Caritas diocesana, a quelle popolazioni così duramente colpite.



Numerose autorità hanno partecipato alla Manifestazione. In primo piano il Presidente Della Provincia A. Cavalli e l'ass. F. Mazzoli.

Notizie in breve dalla Valle

• A **Sonico**, durante dei lavori di scavo per la costruzione di una abitazione, è venuto alla luce un ordigno risalente probabilmente alla Seconda guerra mondiale. Immediata la interruzione dei lavori e la conseguente comunicazione alle autorità preposte. E' toccato poi agli artificieri renderla innocua.

• **L'Avis di Ceto** ha riunito i suoi iscritti per il rinnovo degli organi statuari. Alla guida del sodalizio è stato riconfermato **Alessandro Gasparini**. L'occasione del rinnovo cariche è servito anche per un bilancio del lavoro svolto dal gruppo che al 31 dicembre scorso contava 150 iscritti e le donazioni effettuate dai 42 effettivi sono state ben 106. E' stata anche fissata al 12, 13 e 14 giugno la tradizionale festa del sodalizio, che rappresenta l'unica opportunità di finanziamento. Nel 2010 invece, ricorrendo al 35° di fondazione, la festa sarà più solenne.



Le campane tornano a suonare.

• Le campane della **Pieve di Edolo** sono tornate a far sentire la loro voce. Erano state portate a terra nel mese di marzo perché la cella campanaria necessitava di interventi sulle

strutture di sostegno che manifestavano alcune crepe. L'intervento di messa in sicurezza è costato circa 100 mila euro e così le 8 campane hanno ripreso a far sentire i loro melodici rintocchi.

• **Clemente Morandini**, assessore al turismo di **Bienno**, è stato eletto vicepresidente



Clemente Morandini.

dente della **Consulta regionale dei trentaquattro ecomusei lombardi**, di cui tre riguardano la **Valcamonica**.

L'ecomuseo è una specie di istituzione culturale che promuove e realizza attività di ricerca, conservazione e valorizzazione di un territorio ben identificato; coinvolge la popolazione locale e valorizza le tradizioni in esso presenti.

• Forse un guasto tecnico al volante ha provocato un **tragico incidente** nelle acque bergamasche del lago d'Iseo. Il motoscafo su cui erano imbarcate quattro persone ha infatti cominciato a girare a folle velocità su se stesso sbalzando in acqua gli occupanti. Le grida di aiuto hanno portato sul posto i primi soccorritori che però sono riusciti a trarre in salvo solo **Maurizio Finazzi**, 44 anni, di **Grumello del Monte**. Gli altri tre corpi sono stati ripescati nei giorni successivi.

• **Francesco Gelfi**, un ingegnere di 85 anni, si è spento il mese scorso a **Milano**; era però originario di **Esine** e qui ha voluto riposasse in eterno. Il legame con la comunità era infatti molto forte e fu anche grazie alla sua generosa donazione che fu possibile mettere in atto uno di primi interventi di recupero del tempio di **Santa Maria**: il rifacimento della copertura e della soffittatura lignea. Tutti gli esinesi lo ricordano, non solo per questo, come un benefattore.

• A **Sale Marasino** il 23 e 24 maggio avrà luogo la 6ª Edizione della rievocazione storica medioevale "Rivive l'Antica Valeriana", uno degli appuntamenti più attesi dell'anno. La Valeriana è un'antica via consolare romana che nel Medioevo fungeva da raccordo tra la **Franciacorta** e la **Valle Camonica** ed era percorsa da mercanti e pellegrini. Ora il percorso è caratterizzato da acciottolati e muri a secco, rimasti intatti e ben conservati. Nel le due giornate i visitatori potranno entrare a far parte di un piccolo mondo antico e riscoprire le tradizioni perdute.

• L'idea del presidente dell'Associazione culturale di **Berzo Demo** "El Teler" di realizzare lungo il per-

corso della vecchia strada che porta a **Cevo** una **Via Crucis** ha trovato, dopo tre anni, un punto di partenza certo. E' stato infatti formalizzato l'impegno di 13 artisti a realizzare sul posto le 13 stazioni che porteranno poi al dosso dell'**Androla** dove è collocata la ben nota "Croce del Papa".

• Anche nello scorso giovedì santo, come da secolare tradizione, la «vicinia agraria» di **Pontedilegno** ha rinnovato la tradizione della **distribuzione del sale** ai capifamiglia.



Peso e distribuzione del sale.

Secondo quanto annotato negli antichi libri tale usanza risale al tempo in cui la valle era dominata da **Venezia**. Allora il sale, indispensabile per la conservazione delle carni, veniva distribuito una volta all'anno alla popolazione nella quantità di due chili per ogni componente il nucleo familiare. La distribuzione del giovedì santo continuò anche dopo la caduta di **Venezia** grazie ai beni che un sacerdote di **Villa Dalegno** donò alla vicinia.

• Ancora un successo per il sito del **Comune di Darfo Boario Terme**; infatti per la terza volta ha vinto il primo premio nazionale quale «miglior sito web - www.comuni.it», assegnato ai paesi dai 5 ai 15 mila abitanti.



Darfo B.T.: Il Municipio

Soddisfazione per tale riconoscimento è stata espressa dal sindaco **Francesco Abondio** che si augura di poter, anche in questo modo, consentire alla sua città una maggiore visibilità.

La rete civica in questione - www.darfoaboarioterme.net - oltre alle informazioni su **Darfo**, offre una serie di servizi aggiuntivi che facilitano le esigenze burocratiche dei cittadini come il conteggio dell'Ici e la richiesta on line dei certificati.

• "Cedegolo e Grevo. Abitato e territorio nella **Val-saviore**". Questo il titolo del libro curato da **Lino Albertelli** e **Gabriele Archetti** e inserito nella collana «Terre bresciane» della **Fondazione Civiltà bresciana**.

L'opera è stata voluta dall'amministrazione comunale per ricostruire, attraverso uno scavo nel passato, il vissuto e il tessuto sociale dei due abitati. Se **Cedegolo** - come ha ricordato il sindaco **Pierluigi Mottinelli** - è baricentrico rispetto alla valle, ed era necessario produrre qualcosa che riguardasse l'intera comunità, **Cedegolo e Grevo** - secondo gli autori - sono stati un punto di riferimento per numerose popolazioni non solo camune.

• A **Incudine**, mentre col nipote tagliava una pianta, un grosso ramo lo ha colpito sulla spalla sinistra causando una irreparabile lesione alla cassa toracica. Ha trovato così la morte **Massimo Brema**, 43 anni, che lavorava a **Milano** e tornava frequentemente al paese ospite della sorella. La vittima, che nel 2001 aveva perso il fratello **Claudio** precipitato da circa 10 metri di altezza mentre riparava un tetto, lascia nel dolore anche la moglie e due giovani figli.

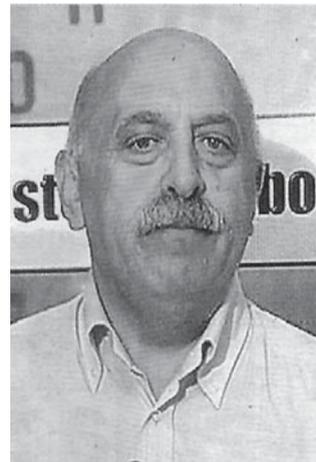


che aprirà l'ingresso della torre campanaria della parrocchiale.

L'opera porta il nome di **Franca Ghitti**, artista ormai nota in tutto il mondo, originaria di questo importante borgo, e che ha voluto in questo modo quasi far rivivere uno di quei cancelli visti durante l'infanzia, difficili da aprire e chiudere, ma

soprattutto ha dato seguito ai progetti "Porte del Silenzio" e "Cancelli d'Europa" simboli di valico e passaggio, tanto apprezzati durante le mostre presentate in Europa e in America.

• Il dott. **Luigi Maculotti**,



61 anni originario di **Villa Dalegno**, frazione di **Temù**, si è spento improvvisamente, colto da infarto, mentre si accingeva ad entrare in sala operatoria.

Da un anno infatti era direttore del Dipartimento di emergenza all'Istituto **Santa Rita di Milano**.

La notizia ha lasciato attonita non solo le comunità dell'Alta Valle; il dott. **Maculotti** infatti si era fatto apprezzare e ben volere non solo per la sua professione (con la sue équipe aveva operato a **Bagdad** dopo la seconda guerra del Golfo), ma anche per il suo volontariato a favore di importanti iniziative come la "Mangiaevai".

Lascia la moglie e tre figli.

Sostieni
e
leggi:

GENTE
CAMUNA

Breno: Ultima assemblea della Comunità Montana

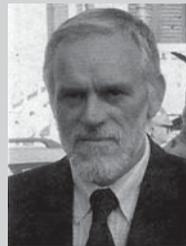
Per il presidente Bonomelli positivi i 5 anni di governo dell'Ente

La Comunità Montana di Valle Camonica ha riunito la propria Assemblea per adempiere ad un compito istituzionale particolarmente importante quale è l'approvazione del Bilancio di previsione 2009 ed il conto consuntivo 2008. E su questi argomenti hanno ampiamente relazionato il Presidente Alessandro Bonomelli e gli assessori interessati. A differenza di precedenti analoghe discussioni, questa volta l'analisi di argomenti, sempre oggetto di animati dibattiti, è stata abbastanza tranquilla e nei delegati presenti ormai si guardava più al futuro dell'Ente che agli argomenti dell'ordine del giorno. Si trattava infatti dell'ultima assemblea in quanto in giugno ci sarà il rinnovo di 26 Consigli Comunali e da questi nuovi organismi saranno eletti i nuovi delegati che costituiranno la nuova assemblea con norme diverse rispetto alle precedenti. I delegati infatti passeranno

dagli attuali 127 a soltanto 41, cioè uno solo per comune che sarà il sindaco o un suo delegato. E proprio sul futuro dell'Ente si è soffermato il presidente Bonomelli nel suo intervento; un futuro che, considerando la consistente riduzione dei fondi dello Stato, genera notevoli incertezze; già quest'anno infatti, senza il consistente intervento finanziario del Consorzio Bim, sarebbe stato impossibile per l'Ente comunitario poter realizzare i progetti in atto e mantenere i servizi avviati. Bonomelli però ha voluto consegnare all'Assemblea anche un suo pensiero sui cinque anni di amministrazione dell'Ente il cui bilancio ritiene sia stato positivo se si pensa ai cospicui fondi impegnati, con il determinante apporto del Bim, per il completamento del comprensorio sciistico Temù - Pontedilegno - Tonale, per la capitalizzazione inoltre delle società di gestione degli impianti invernali,

per la metanizzazione, per la viabilità intercomunale, per i progetti della banda larga e delle fibre ottiche. Nella relazione interessante il riferimento alle risorse del territorio, da quella idrica a quella idroelettrica, dal bosco e la sua filiera, alla sostenibilità dello sviluppo turistico, all'immenso patrimonio culturale. Tali risorse devono diventare concrete opportunità di sviluppo per l'intero territorio e sarà questo il compito di chi sarà chiamato a governare l'Ente nel prossimo quinquennio. In questo senso va forse anche interpretato l'intervento del sindaco di Angolo e capogruppo della lega Mario Maisetti che ha auspicato per il futuro più coraggio politico nelle scelte da fare. Quanto alle cifre il bilancio pareggia con una previsione di entrate e spese di 29.589.000 euro, di cui circa la metà riguardano le spese in conto capitale.

Approvato il Bilancio del BIM



Anche il Consorzio BIM ha convocato i rappresentanti dei 48 Comuni che costituiscono la propria Assemblea per la presentazione ed approvazione del Bilancio di Previsione per il corrente anno. Le entrate più significative, circa 4,7 milioni di euro, sono quelle determinate dai sovracani idroelettrici dovuti dagli Enti che utilizzano in concessione le derivazioni d'acqua per la produzione di energia elettrica. Complessivamente le disponibilità finanziarie previste per il 2009 ammontano a poco più di 8,5 milioni di euro. In relazioni a tali disponibilità il presidente dell'Ente Edoardo Mensi, ha confermato la continuità delle iniziative avviate negli anni precedenti, tra cui il supporto economico alle Comunità Montane di Valle Camonica e del Sebino bresciano quale sostegno alle ore attività nel sociale, nella cultura e nei servizi di loro competenza, la informatizzazione comprensoriale per agevolare il rapporto tra cittadini e Istituzioni, la manutenzione straordinaria degli immobili, il completamento della dorsale delle fibre ottiche, l'attuazione del Polo catastale decentrato e gli interventi a favore delle società turistiche. Anche per il Consorzio BIM, questa del bilancio è stata l'ultima Assemblea di questa legislatura. Il rinnovo della maggior parte delle Amministrazioni Locali determinerà infatti il rinnovo degli organi statutari dell'Ente.

Nuovi convogli sulla Brescia – Iseo – Edolo

In prospettiva l'ipotesi di un metrò leggero

La ferrovia Brescia – Iseo – Edolo continua ad essere oggetto di attenzione con investimenti notevoli finalizzati ad un miglioramento complessivo della rete. L'ultimo intervento di questo tipo in ordine di tempo ha riguardato l'entrata in esercizio di due locomotori di nuova generazione e particolarmente funzionali. Sono entrati in servizio il 14 di aprile, ma qualche giorno prima, nella stazione del capoluogo si è svolta la cerimonia del taglio del nastro alla presenza di numerose autorità. I due nuovi convogli sono di fabbricazione polacca, dispongono di 154 posti a sedere e possono trasportare fino a 300 passeggeri ognuno. Hanno un costo di 8 milioni di euro che si aggiungono ai 25 milioni per l'acquisto di altri 8 treni. Tali consistenti investimenti sono sostenuti dalla Regione



Il posto di guida del nuovo locomotore.

Lombardia e dalla Provincia di Brescia. Nel corso della cerimonia inaugurativa hanno trovato ulteriore conferma le volontà già espresse di rendere più funzionale e fruibile la tratta ferroviaria che attraversa l'intera area del Sebino e della Valle Camonica. Il tragitto da Brescia a Edolo avrà infatti mezz'ora meno di tempo di percorrenza e gli assessori ai Trasporti della Provincia Prignachi e della Regione Cattaneo lo hanno fatto no-



Brescia: Il direttore delle FNM Biesuz, l'ass. regionale Cattaneo e l'ass. Provinciale Prignachi al taglio del nastro.

tare nei loro interventi; così come hanno ipotizzato che questa linea possa diventare una metropolitana leggera. Per conseguire un tale obiettivo occorre certo del tempo e altri cospicui investimenti, ma intanto i miglioramenti del servizio cominciano ad essere una realtà. Intanto, lo ha ricordato l'ass. Cattaneo, si sono ridotti notevolmente gli incidenti, anche mortali che avvenivano lungo la linea, grazie a 100 milioni di euro investiti in sicurezza, con l'eliminazione di 60 passaggi a livello e il posizionamento delle barriere ai restanti 97; inoltre dal 14 di aprile le ferrovie Nord, che gestiscono la linea, hanno emanato il nuovo orario che, oltre alla riduzione dei tempi di percorrenza, prevede anche il prolungamento di alcune corse fino a Breno.

Nel Ghana la solidarietà della Valle

13 volontari di Angolo realizzano una scuola elementare

La scuola per bambini della materna e del corso elementare del villaggio di Havene, in Ghana, è ormai quasi funzionante grazie all'opera di 13 volontari di Angolo Terme recatisi nella Missione di Abor per completare il loro progetto di solidarietà. Immensa gratitudine per il lavoro svolto è stata rivolta a tutta la comunità di Angolo ed a quanti hanno, in modi diversi, portato un loro contributo padre Peppino Rabbiosi, il fondatore della "Casa del Padre Mio", villaggio dei bambini dove hanno alloggiato i 13 volontari. Un ringraziamento particolare è stato rivolto agli alpini del-

la sezione di Valcamonica che, nel ricordo del 90esimo anniversario di fondazione dell'ANA, ha donato duemila euro per questa opera. Nei quindici giorni di lavoro, i volontari bresciani, con la collaborazione di operai del posto hanno realizzato parte del fabbricato di dodici metri di larghezza e lungo oltre trenta metri destinato a ospitare i bambini della scuola materna ed elementare di Havene e insieme una cappella. Il costo complessivo del progetto ammonta a circa 18 mila euro, di cui buona parte è stata coperta dal lavoro dei volontari di Angolo e dai contributi in denaro da essi portato.



Il nuovo treno della linea Bs-Iseo-Edolo.



Di nuovo morti sulle strade

Due giovani donne e un 50enne vittime di gravi incidenti

■ Il venerdì di Pasqua Romina Rigali, 28enne di Ossimo, ha perso la vita a seguito di uno scontro rivelatosi mortale con un automezzo che aveva invaso la sua corsia di marcia nel fare una svolta. Il fatto è accaduto all'altezza della zona industriale di Gussago. A seguito dello scontro con il veicolo commerciale Romina è stata scaraventata violentemente a terra riportando lesioni fatali. Un'ambulanza prontamente intervenuta l'ha trasportata fino all'ospedale civile di Brescia; ma la corsa, purtroppo, si è rivelata inutile. In paese la notizia si è subito diffusa ed ha provocato commozione e cordoglio nei confronti dei famigliari della vittima: il padre Riccardo, la madre Iolanda Fusi e il fratello Patrizio. Le indagini di legge hanno ritardato di qualche giorno il rito funebre. L'altra vittima è Paola Macario, 30 anni, architetto di Darfo. A seguito di un terribile scontro con altra vettura è rimasta incastrata tra le lamiere della sua vettura. La donna guidava in direzione di Brescia; l'altra macchina si stava dirigendo verso la Valcamonica e lo scontro, per



Paola Macario.

cause da accertare, è avvenuta in una galleria della statale del Sebino nei pressi di Marone. Estrarla dalle lamiere non è stata impresa agevole; la donna è stata trasportata d'urgenza al vicino ospedale d'Iseo dove è morta pochi minuti dopo il ricovero. Meno gravi invece le condizioni dell'uomo al volante dell'altra vettura. Anche in questo caso la notizia ha coinvolto la comunità di Darfo che si è stretta intorno alla famiglia particolarmente nota. A poche centinaia di metri da Breno lungo la statale che conduce a Bienno, ha invece perso la vita Gianfranco Salvetti,



Gianfranco Salvetti.

49 anni, originario di Breno, ma da tempo residente in un paese del Trentino. Nell'affrontare un tornante la moto su cui viaggiava ha sbandato paurosamente finendo la sua corsa contro il muretto che delimita la strada. Un urto devastante che non ha lasciato scampo al pilota. Anche in questo caso i sanitari dell'ambulanza del 118 non hanno potuto far altro che constatare la sua morte. In Vallecarnica tornava di frequente per far visita ai famigliari e per incontrare i tanti amici che ora piangono la sua scomparsa.

Cerveno: La Festa de le "capele" evento religioso e laico

Tra le numerose iniziative la presentazione del n° 8 di Itinera

■ E' stata una intensa settimana di iniziative quella programmata dall'Amministrazione Comunale di Cerveno unitamente alla Parrocchia per valorizzare le tante risorse storiche, culturali, ambientali del territorio, tra cui certamente le note "Capele" della Via Crucis di Beniamino Simoni.

Anche per questo dal Sindaco rivoltosi ai visitatori di impostare la visita al paese su più giorni, per conoscere ed apprezzare oltre alla Via Crucis altre attrattive artistico-religiose e importanti testimonianze di un mondo del lavoro scomparso.

Il programma ha proposto quindi visite a mostre come quella di Lino Rizza, la presentazione e illustrazione di modelli di costume del XV secolo confezionati prendendo spunto dagli affreschi dell'oratorio cervenese della Madonna del Carmine, la sacra rappresentazione,

nell'ambito delle proposte di "Crucifixus - Festival di primavera", su "San Paolo e la buona battaglia", letture teatrali e la presentazione del nuovo numero di Itinera, rivista culturale che nel corso degli anni ha rappresentato e divulgato le tante ricchezze della valle che possono attrarre il visitatore.

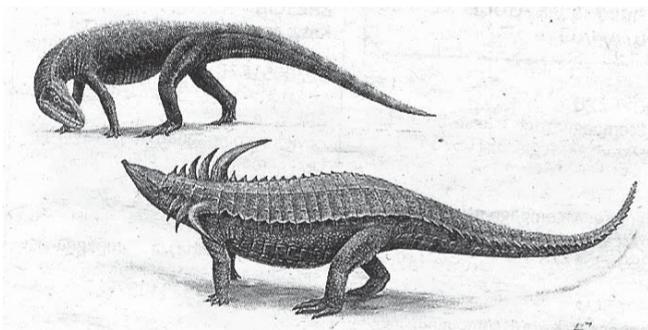
Quest'ultimo numero, l'ottavo degli undici previsti, ha dedicato la maggior parte del suo spazio proprio alle numerose statue che compongono le 14 cappelle della Via Crucis esposta nella parrocchiale di Cerveno.

Di quest'ultimo evento, al quale ha partecipato anche Marco Vitale, presidente dell'associazione «Le Capele», che ha parlato degli sviluppi della progettata operazione di restauro del santuario, è stato ospite anche il noto regista Ermanno Olmi.

Zone: Scoperto un sito paleontologico

Gli antenati dei dinosauri hanno abitato qui

■ Dopo qualche anno di studi approfonditi il responso è stato unanime: le orme fossili rinvenute a Zone in Val Valurbes appartengono a quella preistorica famiglia di giganteschi rettili. Per la precisione si tratta di arcosauri crurotarsi, vissuti 220 milioni di anni fa, nel Triassico, quando l'area oggi occupata dal lago d'Iseo era disseminata di isole vulcaniche. Si tratta degli antenati dei coccodrilli e dei dinosauri e il rinvenimento delle loro tracce è stata l'équipe coordinata da Cristiano Dal Sasso, del Museo di Storia naturale di Milano, e composta da Marco Avanzini e Fabio Massimo Petti, del Museo Tridentino di Scienze naturali, Paolo Schirolli, del Museo civico di Scienze naturali di Brescia, e Umberto Nicosia, dell'università «La Sapienza» di Roma. La parete di roccia, poco distante dalla chiesetta del Disgiolo, su cui si sono rinvenute 70 orme di diametro compreso tra 12 e 40 centimetri, è stata da più di un anno oggetto di studio da parte di geologi e paleontologi che non escludono la presenza di molte altre orme ancora



nascoste dalla vegetazione e dalle stratificazioni delle rocce. Per questo si ritiene che il sito paleontologico di Zone possa riservare altre sorprese. Insomma.

Le impronte, gli arcosauri, le hanno lasciate su sabbie e ceneri vulcaniche poi solidificate e portate in superficie dal corrugamento delle Alpi. Le 70 orme attraversano in varie direzioni due strati di roccia quasi verticali, su una superficie di circa 50 metri quadrati. Gli studi su questi mostruosi rettili lasciano ancora molte incertezze circa origini e metamorfosi delle specie col trascorrere dei millenni.

Anche per questo, dicono gli studiosi, il sito di Zone potrà essere di aiuto a dare più certezza alle ipotesi finora

fatte. Dal Sasso propone una curiosità: la leggenda zone-se dei «pè de la Madona» probabilmente nasce dal ritrovamento di orme simili a quelle in argomento su un'altra roccia, ora distrutta, più a valle. I risultati del lavoro degli scienziati sono stati illustrati alle scolaresche e alla cittadinanza in una affollata assemblea.

Particolarmente soddisfatto per la scoperta il sindaco di Zone Pio Marchetti anche perché si spera che il sito con le impronte del Triassico più grandi e meglio conservate d'Italia, aggiungendosi al monte Gölem, alle piramidi d'erosione e a tanti altri tesori d'arte accresca l'interesse dei visitatori per questo paese di circa 1200 abitanti posto a oltre 700 metri di altitudine.

A Nadro la festa delle due Albe

La manifestazione nel programma del Centenario

■ Tra le numerose iniziative che la Valle ha promosso per la festa del Centenario della scoperta delle Incisioni rupestri vi è anche quella della "Festa delle due Albe" voluta dagli "Amici di Nadro" in collaborazione con altri Gruppi, con la riserva delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, col il patrocinio del Comune di Ceto e il sostegno della Comunità montana e del Bim.

L'intitolazione alla festa trova giustificazione nel sug-

gestivo gioco di luci che si crea al sorgere del sole. In alcuni giorni dell'anno, al Pizzo Badile Camuno e alla Sella di Nanti. La mostra "Emozioni della Valle Camonica", costituita da acquerelli di Giacomina Pangrazio, ha dato il via alla manifestazione, a cui, in momenti diversi, hanno fatto seguito intrattenimenti musicali, laboratori didattici per bambini e la possibilità di godere, negli stand gastronomici, dei prelibati prodotti locali.



Nadro: Antiche abitazioni con torre.

Edolo: Si è spenta la voce di "Radio Adamello"

Sorta nel 1978 aveva migliaia di ascoltatori bresciani e valtellinesi

■ L'avventura radiofonica, iniziata nell'estate del 1978 in una piccola mansarda a Nembra di Edolo, da dove, inizialmente con una strumentazione di risulta, "Radio Adamello" diffondeva in tutta la provincia di Brescia e nella vicina Valtellina le sue trasmissioni, si è conclusa il 30 aprile scorso. La cessione delle frequenze, decisione sofferta, a un gruppo editoriale bergamasco da parte dell'attuale proprietario Vittorio Marniga, già sindaco di Edolo, Presidente della Provincia di Brescia e Senatore della Repubblica, ne è la causa.

"Con questa decisione – ha aggiunto Marniga – un importantissimo capitolo della mia vita si chiude. Eravamo in dodici amici quando decidemmo di buttarci nell'avventura delle radio libere. Un'esperienza fantastica che ha aiutato a crescere tanti giovani talenti, alcuni dei quali si sono fatti strada a livello nazionale. Altri, invece, hanno scelto percorsi diversi. Finisce quindi un'epoca, quella appunto delle radio commerciali in ambito locale, che sono soprafatte da altre tecnologie, e in primo luogo da internet".

Una nuova Guida Turistica promuove il territorio

■ A Capodiponte negli anni trascorsi, ma soprattutto in questi ultimi, molto si è fatto per agevolare l'afflusso turistico in considerazione delle ricchezze archeologiche che abbracciano, nel vero senso della parola, il suo territorio.

Oltre al Parco Nazionale di Naquane infatti, che si estende in riva sinistra del fiume Oglio, sull'altro versante vi è il Parco Nazionale dei Massi di Cemmo e poi ancora il Parco Comunale di Seradina e Bedolina, le cui istoriazioni richiedono ancora studi ed approfondimenti.

E proprio per una migliore e agevole conoscenza del territorio, ricco non solo di incisioni, il Comune di Capodiponte e l'Agenzia Turistica Culturale hanno edito una modernissima Guida Turistica ricca di eccezionali raffigurazioni, ma anche intensa di informazioni che facilmente orientano il lettore.

La complessità del territorio ha richiesto più contributi per la sua compilazione.

Sono infatti 21 i coautori che, per loro specifiche competenze, hanno reso possibile la sistemazione di tante tavolette dando alla fine un quadro completo di quanto Capodiponte offre o può offrire al turista.

Se infatti la prima parte della Guida è interamente dedicata all'arte rupestre, la



seconda ci introduce al romanico con gli storici edifici della Pieve di S. Siro e del Monastero di S. Salvatore edificati tra l'XI e il XIII secolo.

Segue poi una terza parte interamente dedicata alla analisi storica, architettonica ed urbanistica dei centri storici del comune capoluogo, dove è stata restaurata la eccentrica fontana collocata agli inizi del XIX secolo, e di quelli di Cemmo e Pescarzo veramente di notevole pregio; la guida si conclude con una quarta ed ultima parte riservata al paesaggio naturale, anch'esso unico nel suo genere sia dal punto di vista morfologico e geologico, sia per quanto riguarda la flora e la vegetazione.

Leggerla prima di visitare questo scrigno di bellezze è un piacere, ma sfogliare le sue pagine dopo aver visitato i luoghi vuol dire trovare tante risposte ai dubbi che la visita genera.

Capodiponte: Apre la Città della Cultura

Rimessa a nuovo la sede del Centro Camuno di Studi Preistorici

■ Un evento atteso quello della inaugurazione della Città della Cultura (il modo di scriverla ha un suo evidente significato); evento anch'esso inserito in quel vasto programma di proposte culturali per la celebrazione dei 100 anni dalla scoperta delle Incisioni rupestri e dei 30 anni dall'inserimento del sito tra i beni Unesco definiti Patrimonio dell'Umanità.

L'edificio non poteva che essere collocato nel comune di Capodiponte sede del più vasto Parco Nazionale di incisioni, quello di Naquane, e della sede del Centro Camuno di Studi Preistorici, realizzato negli anni '60 ed ora ampliato e ristrutturato per renderlo ancora più efficace e adeguato agli impegni futuri. Alla cerimonia hanno presenziato oltre al sindaco Francesco Manella, che ha aperto i lavori, i presidenti di Comunità Montana e Consorzio Bim Sandro Bonomelli e Edoardo Mensi, l'ass. provinciale Francesco Mazzoli, il presidente e il direttore del Centro Camuno di Studi Preistorici Umberto Cerqui e Emmanuel Anati la Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia Raffaella Poggiali Keller. Nei loro interventi, per niente di circostanza, sono state evidenziate le efficaci sinergie che hanno consentito la realizzazione della struttura, la condivisione tra pubblico e privato del progetto (non va infatti dimenticato l'importante apporto finanziario della Fondazione Ceriali nell'ambito della costituzione del Distretto Culturale di Valle Camonica), gli obiettivi di crescita culturale e di valorizzazione delle risorse che la



Il prof. Emmanuel Anati, direttore del Centro Camuno di Studi Preistorici di Capodiponte.

realizzazione dell'opera consentirà alla Valle. Certamente non sono mancati i riferimenti ai primordi della scoperta di questi segni sulle rocce e quindi ai primi studiosi come i proff. Gualtiero Laeng, primo ricercatore a segnalare un secolo fa alcune istoriazioni a Cemmo, Emanuele Suss, che compì il primo censimento dei ritrovamenti nell'area che diventerà poi Parco Archeologico Nazionale, e Battista Maffessoli, definito dal sindaco Manella ambasciatore della nostra terra. Ma, e non poteva essere diversamente, in tutti gli interventi non poteva essere tralasciato il ruolo fondamentale svolto sul piano culturale e del riconoscimento planetario del sito dal prof. Emmanuel Anati, direttore del Centro da oltre mezzo secolo e autore di decine di pubblicazioni che hanno reso famoso Capodiponte e la Valle Camonica in tutto il mondo. Le sue ricerche, le numerose istoriazioni portate alla luce, i Symposium da

lui promossi e tenuti in Valle presenti studiosi e ricercatori di tutti i Paesi del mondo, hanno consentito nel 1979 il riconoscimento dell'Unesco. Il suo intervento ha quindi aggiunto qualcosa a quanto detto sul passato dal presidente del centro Umberto Cerqui, ma si è incentrato soprattutto sul futuro e sulla necessità che alcuni studiosi trovino le opportunità di rimanere in Valle. "Sono più di mille – ha aggiunto Anati – coloro che sono passati dal Centro e hanno affinato qui le loro competenze archeologiche e le loro abilità di ricercatori, ma quasi tutti hanno messo a frutto tali capacità in altri luoghi dove hanno assunto ruoli di particolare rilievo". La nuova struttura, per la quale sono stati investiti 1,5 milioni di euro, dispone di un'ampia collocazione della biblioteca del centro, di una sala riunioni per 120 posti a sedere e anche di un zona riservata all'accoglienza di chi intende vivere una singolare esperienza di ricercatore in un contesto archeologico che nasconde ancora tanti tesori.



Aperto ad Artogne il Museo della Stampa

Realizzato il progetto di Simone Quetti

■ La Valle Camonica si è arricchita di un altro luogo della memoria; è stato infatti di recente inaugurato il Museo della stampa, unico ad oggi in tutta la provincia di Brescia. Protagonista di tale progetto è Simone Quetti, storico tipografo della Valle, che con determinazione, superando i non pochi ostacoli e utilizzando la propria abitazione, ha voluto che sorgesse questo Museo che ha intitolato a Lodovico Pavoni, quasi a voler rendere grazie per quanto ha ricevuto da ragazzo dall'Istituto bresciano

che porta il nome di questo beato, dove ha imparato il suo mestiere. Alla inaugurazione numerose autorità, tra cui il card. Giovan Battista Re, ma soprattutto tanta gente hanno voluto esprimere a Simone e alla sua famiglia la stima per il risultato conseguito e l'augurio che soprattutto i giovani lo apprezzino e, visitando il Museo, abbiano a riflettere il valore che oggi più di ieri ha la comunicazione. Da introduzione al Museo una piazzetta che l'Amministrazione Comunale di Artogne ha voluto dedicare allo stesso Beato



Lodovico Pavoni. Il sindaco Maddalena Lorenzetti e alcuni giovani studenti hanno provveduto allo scoprimento della targa, mentre al card. Re, dopo una breve allocuzione, è toccato impartire la benedizione a questa nuova proposta culturale offerta alla Valle Camonica.

Bienno: Geltrude Comensoli è Santa

Numerosi fedeli a Roma per la sua canonizzazione

■ Domenica 26 aprile sarà una delle tante date storiche per i bresciani e per la Valle Camonica. Come il nostro Notiziario aveva anticipato nel numero di marzo, il Santo Padre Benetto XVI ha elevato agli onori degli altari un parroco bresciano, don Tadini di Verolanuova e suor Geltrude Comensoli di Bienno. Il numeroso gruppo di Bienno, in oltre 300 hanno pregato ed applaudito in Piazza S. Pietro, era guidato dal parroco don Aldo Mariotti, da mons. Mario Morandini e dal sindaco Germano Pini. La delegazione bresciana era poi guidata dal Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari secondo cui la santità è sconvolgente perché non fa ciò che il mondo si attende per essere considerati persone di successo. Essa mette in pratica la parola di Dio patendo incomprensioni, opposizioni, calunnie perché non segue la logica del mondo. A volte pesantemente contrastati anche all'interno della Chiesa. Tra le note caratterizzanti del Tadini, e anche

della Comensoli, è stata evidenziata l'attenzione all'educazione delle ragazze e alla tutela della dignità della famiglia. Il cuore dell'azione di don Tadini, tanto nelle parole pronunciate dal Papa durante la canonizzazione quanto dal Vescovo parlando ai "Tadiniani", è il mondo del lavoro. In un tempo di trapasso dalla società agricola a quella della industrializzazione, Tadini comprende che la Chiesa non può restare assente o essere percepita semplicemente come in contrapposizione con un fenomeno che va sconvolgendo costumi e ritmi sociali.

La giornata dei fedeli biennesi e camuni, recatisi a Roma per essere testimoni della santificazione della «loro» Caterina, è stata vissuta, e non poteva essere diversamente, con emozione e partecipazione. Le frequenti invocazioni della loro Santa si facevano sentire in una piazza come sempre in queste circostanze gremita di fedeli e lo sventolio di bianchi fazzoletti dava un senso



Santa Caterina Comensoli.

di candore al loro spazio. Papa Giovanni Paolo II aveva proclamato beata Caterina Comensoli nel 1989 e naturalmente tra i presenti alcuni ricordavano con orgoglio quell'evento. Il sindaco Pini si è fatto interprete dei sentimenti dei suoi concittadini: "Tutti i biennesi aspettavano questa giornata con orgoglio - ha sottolineato -. Siamo qui, nella piazza cuore del cattolicesimo, per vedere il nome di Bienno innalzato agli onori della cronaca religiosa. Ora Bienno potrà aggiungere ai tanti riconoscimenti già avu-

ti - da membro de "I borghi più belli d'Italia" alla Bandiera arancione del Touring Club Italiano - il nome di Geltrude Comensoli, la nostra concittadina Santa". Emozioni, evidenti in questo suo pensiero, anche per il parroco don Aldo: "Essere sullo stesso altare a celebrare a fianco del Papa e dei sacerdoti di tutto il mondo è stato l'esempio concre-

to dell'essere Chiesa cattolica, cioè Chiesa universale, di tutte le popolazioni, di tutte le lingue. Per Bienno poi avere una concittadina Santa sono certo che non sarà un punto di arrivo, ma il punto di partenza di un percorso di fede, che possa essere d'esempio ad altri ragazzi e ragazze biennesi perché scelgano la vita consacrata".

Chi era Geltrude Comensoli

Geltrude Comensoli nasce a Bienno il 18 gennaio 1847, quinta di dieci figli. Battezzata con il nome di Caterina, fin da piccola si ritrae spesso in preghiera. Nel 1862 lascia la famiglia ed entra nell'Istituto delle figlie di Carità. Durante il postulantato si ammala ed è dimessa. Nel frattempo la famiglia s'è impoverita e lei deve lavorare come domestica prima dal preposto di Chiari Giovan Battista Rota, poi dei conti Fè d'Ostiani. Nel 1880 a Roma riesce a parlare con papa Leone XIII e a prospettargli l'idea dell'istituto religioso che ha ormai concepito, dedito all'adorazione eucaristica. Il pontefice le suggerisce di unire anche l'educazione delle giovani operaie. Nel 1882 nasce così la Congregazione delle suore sacramentine di Bergamo. Il 15 dicembre 1884 Caterina veste l'abito religioso e prende il nome di suor Geltrude. Dopo una parentesi a Lodi, torna a Bergamo, dove muore il 18 febbraio del 1903.

25 Aprile in Valle Camonica

A Borno e Paspardo le cerimonie rievocative

■ La ricorrenza della Liberazione ha coinvolto, come ogni anno, la Valle Camonica. Tra i monti di questa vallata infatti l'azione resistenziale si è fatta particolarmente sentire e le testimonianze di quegli anni di lotta contro il nazifascismo, anche se sempre di meno, esistono ancora. Il loro pensiero, il messaggio da loro trasmesso sono comunque fatti propri da chi quelle vicende ha vissuto o conosciuto in modo indiretto e ad essi ci si è ispirati nel corso delle cerimonie commemorative. Così è avvenuto a Borno, presenti le Istituzioni della media valle, dove è intervenuto l'ass. provinciale Francesco Mazzoli nel ricordo certamente di quanto ascoltato da papà Giacomo, senatore della Repubblica, ma protagonista della Resistenza camuna, così è stato a Paspardo dove sono convenuti i Gonfalonari, scortati dai rispettivi sindaci, di altri nove Comuni. Qui, dopo l'apprezzato intervento del sindaco Delia Orsignola, è toccato a Stefano Sandrinelli, figlio anche lui di un partigiano, richiamare quegli anni, durante i qua-

li tanti nostri giovani scelsero, a rischio della propria vita, di opporsi alla dittatura e di lottare contro gli invasori, ma anche di farci riflettere su quanto avviene nei nostri giorni. "Da anni - ha affermato Sandrinelli - i denigratori della Resistenza, per ribaltare la realtà dei fatti, prendendo a pretesto il luogo comune del "sono passati tanti anni, mettiamoci una pietra sopra" cercano di far passare un'assurda par condicio: i morti sono tutti uguali e quindi meritevoli del medesimo rispetto". Se questo può essere umanamente e cristianamente condiviso, sul piano storico occorre che vi sia la necessaria chiarezza in quanto se per le profonde ragioni che ci vengono dalla cultura cristiana non possiamo negare mai in nessun caso il perdono e la riconciliazione, per il rispetto che dobbiamo ai valori, agli ideali, ai principi per i quali milioni di uomini e donne hanno sacrificato la loro vita nell'immane conflitto mondiale, va sempre riaffermato che Resistenza e Fascismo non hanno la stessa dignità e che Libertà e tirannia non sono va-



G. Cappellini (1909-1945)

lori equivalenti. La ricorrenza del 25 aprile quest'anno è coincisa con i 100 anni dalla nascita di Giacomo Cappellini, giovane maestro nato a Cerveno il 24 gennaio del 1909, esponente di primo piano della Resistenza camuna, che venne catturato sui monti di Lozio il 21 gennaio del 1945 e che, deportato nel castello di Brescia, venne fucilato il 24 marzo dello stesso anno. La sua figura, i suoi scritti dal carcere sono stati oggetto di attenta rivisitazione e riflessione in una serie di incontri svoltisi in diversi comuni ed a cui ha partecipato il nipote Giacomo Cappellini, consigliere delle Fiamme Verdi di Valle Camonica, ripresentando la riedizione del libro di don Venturini che illustra la figura di questo giovane martire per la libertà della sua Patria.

Niardo rende onore a S. Obizio

Alle sorelle Fanchini il Premio

■ Come ogni anno Niardo nei primi giorni di maggio rende onore al suo patrono S. Obizio. La religiosità della ricorrenza, che trova il suo momento più significativo nella solenne processione delle reliquie del Santo, come sempre si integra col tradizionale "Premio di S. Obizio Vallecamonica" istituito tanti anni or sono dall'allora sindaco Ugo Calzoni. Un riconoscimento riservato a persone o Istituzioni che si sono particolarmente distinte nella loro operosità o che hanno dato particolare lustro alla valle. In quest'ultima circostanza a ricevere il Premio sono state le sorelle Elena e Nadia Fanchini per i loro brillanti risultati ottenuti nello sci e per la loro azione promozionale a favore della Valle. L'occasione della festa ha poi consentito l'inaugurazione di importanti opere di riqualificazione del centro storico. Al sindaco Tiziana Pelamatti, unitamente alle sorelle Fanchini e all'ass. regionale Nicoli Cristiani, l'onore del taglio del nastro che consente alla comunità la fruizione di una importante opera che ha

richiesto un intervento finanziario di 700 mila euro.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

